

## **TI\_GERICHTE 43.1997.1 vom 12. September 1997**

TI Tribunale d'appello, 1997-09-12, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_43.1997.1](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_43.1997.1)

FR: TI\_GERICHTE 43.1997.1 du 12 septembre 1997

IT: TI\_GERICHTE 43.1997.1 del 12 settembre 1997

### **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

### **Erwägungen**

#### **E. 3**

LAV "se il giudizio completo delle pretese civili esigesse un dispendio sproporzionato, il tribunale penale può limitarsi a prendere una decisione di principio sull'azione civile e per il rimanente rinviare la vittima ai tribunali civili. Per quanto possibile, deve però giudicare integralmente le pretese di lieve entità". Infine, secondo l'art. 9 cpv. 4 LAV per quanto concerne le pretese civili, i Cantoni possono emanare disposizioni diverse per la procedura del decreto di accusa e per i procedimenti contro fanciulli e adolescenti. 2.2. La Sezione 4 della LAV è dedicata all'indennizzo e alla riparazione morale. Secondo l'art. 11 cpv. 1 LAV "la vittima di reato commesso in Svizzera può chiedere un indennizzo o una riparazione morale nel Cantone in cui è stato commesso il reato. L'articolo 346 del Codice penale svizzero si applica per analogia". Le condizioni per l'indennizzo e per la riparazione morale sono fissate all'art. 12 LAV. Il cpv. 1 prevede che "la vittima ha diritto a un indennizzo per il danno subito se il suo reddito non supera il triplo dell'importo limite fissato negli articoli da 2 a

#### **E. 4**

della legge federale del 19 marzo 1965 su prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPC). È determinante il reddito presumibile dopo il reato". Il cpv. 2 dell'art. 12 LAV precisa invece che "una riparazione morale può essere accordata alla vittima, indipendentemente dal suo reddito, quando la gravità dell'offesa e circostanze particolari lo giustificano". La giurisprudenza ha stabilito che quando le condizioni legali sono adempiute, esiste un vero e proprio diritto per la vittima ad ottenere la riparazione morale (cfr. DTF 121 II 369 consid 3c, pag. 373; DTF 122 II 211 consid. 1b, pag. 213). Le modalità di calcolo dell'indennità sono invece regolate all'art. 13 LAV. Secondo l'art. 13 cpv. 1 LAV "l'indennità è fissata in funzione dell'entità del danno e del reddito della vittima. Se il reddito non supera l'importo limite secondo la LPC, l'indennità copre integralmente il danno; se è superiore a questo importo, l'indennità è ridotta". L'indennità può essere ridotta se la vittima, con comportamento colpevole ha contribuito in modo preponderante a creare o ad aggravare il danno (art. 13 cpv. 2 LAV). L'art. 13 cpv. 3 LAV delega al Consiglio federale il compito di stabilire "l'ammontare minimo e massimo delle indennità" ed attribuisce all'esecutivo la competenza di "emanare altre prescrizioni relative al calcolo dell'indennità". L'Ordinanza concernente l'aiuto alle vittime di reati (OAVI) del 18 novembre 1992, dopo aver precisato all'art. 1 che "la vittima deve rendere attendibile di non poter ottenere nulla o soltanto prestazioni insufficienti da terzi (autore del reato, assicurazioni, ecc.)", stabilisce all'art. 2 che: " il reddito determinante (art. 12 cpv. 1

LAV) è calcolato giusta gli articoli 3, 3a e 4 capoverso 1 lettere a-c ed e della legge federale del 19 marzo 1965 sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPC), giusta le pertinenti disposizioni federali emanate a livello d'ordinanza nonché le rispettive disposizioni speciali dei Cantoni." L'art. 3 OAVI ("calcolo dell'indennizzo") precisa al cpv. 1 che "se il reddito della vittima non supera il limite superiore semplice giusta la LPC (in seguito: limite superiore LPC), l'indennizzo copre integralmente il danno". Secondo l'art. 3 cpv. 2 OAVI "se il reddito della vittima supera il triplo del limite superiore LPC (in seguito: limite massimo LAV), non è versato nessun indennizzo". Infine, in virtù dell'art. 3 cpv. 3 OAVI, "se il reddito della vittima è compreso tra il limite superiore LPC e il limite massimo LAV, l'indennizzo è calcolato come segue: (reddito - valore limite LPC) x danno indennizzo = danno -

————— (limite massimo LAV - valore limite LPC) " L'art. 4 OAVI prevede che l'indennizzo ammonta al massimo a 100'000 franchi (cpv. 1) e che non sono versati indennizzi inferiori a 500 franchi (cpv. 2). L'art. 14 LAV ("sussidiarietà delle prestazioni statali") precisa al cpv. 1 che "le prestazioni che la vittima ha ricevuto a titolo di risarcimento del danno materiale o di riparazione morale sono dedotte dall'indennità, rispettivamente dalla somma assegnata a titolo di riparazione morale. Fanno eccezione le prestazioni d'indennizzo (in particolare rendite e liquidazioni in capitale) delle quali è già stato tenuto conto nel calcolo del reddito determinante (art. 12 cpv. 1)". L'art. 14 cpv. 2 LAV stabilisce che "se l'autorità ha assegnato un'indennità o una somma a titolo di riparazione morale, le pretese spettanti alla vittima in ragione del reato passano al Cantone, fino a concorrenza dell'ammontare versato. Queste pretese hanno priorità rispetto a quelle che la vittima può ancora far valere nonché ai diritti di regresso di terzi". Infine, secondo l'art. 14 cpv. 3 LAV, il Cantone rinuncia a far valere le proprie pretese nei confronti dell'autore del reato se necessario per il suo reinserimento sociale. 2.3. L'art. 16 LAV ("Procedura e perenzione") impone ai Cantoni di prevedere una procedura semplice, rapida e gratuita (cpv. 1; cfr. al proposito DTF 123 II 1, sulle condizioni alle quali è possibile sospendere la procedura di indennizzo, e DTF 123 II 429-430 sulle norme procedurali introdotte nel Canton Vaud). L'autorità accerta i fatti d'ufficio (art. 16 cpv. 2 LAV). La vittima deve presentare all'autorità le domande d'indennizzo e di riparazione morale entro due anni a contare dalla data del reato; altrimenti le sue pretese decadono (art. 16 cpv. 3 LAV). Secondo l'art. 17 LAV i Cantoni designano un'autorità di ricorso unica, indipendente dall'amministrazione, che ha pieno potere cognitivo. Nel Canton Ticino, la legge di applicazione e complemento della legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV) dell'8 marzo 1995 stabilisce all'art. 2 cpv. 1 che "il Consiglio di Stato è l'autorità competente per l'applicazione della LAV e emana le norme necessarie per l'applicazione diretta". Secondo l'art. 5 cpv. 1 della legge cantonale, "la domanda di indennizzo per danni materiali o a riparazione del torto morale, va presentata dalla vittima al Dipartimento competente nei termini e alle condizioni previste dagli art. 11 e seguenti LAV". La relativa decisione è impugnabile con ricorso al Tribunale cantonale delle Assicurazioni (art. 5 cpv. 2). Sono applicabili per analogia le norme previste dalla legge di procedura per i ricorsi al Tribunale cantonale delle Assicurazioni (sezione del Tribunale di Appello) in materia di assicurazioni sociali, del 6 aprile 1961 (art. 5 cpv. 3). Il Regolamento di esecuzione della legge cantonale di applicazione e complemento della LAV dal 26 giugno 1996 prevede all'art. 6 che il Dipartimento delle opere sociali decide sulle domande di indennizzo e riparazione morale ai sensi della LAV (cpv. 1) e che per il calcolo esso fa capo all'Istituto delle assicurazioni sociali (cpv. 2). L'art. 7 ("Procedura") stabilisce al cpv. 1 che "la

domanda di indennizzo o di riparazione morale deve essere inoltrata dalla vittima, o dal suo rappresentante, per il tramite del Delegato che la trasmette con il suo preavviso, al Dipartimento delle opere sociali". Quest'ultimo può acquisire liberamente tutte le informazioni che ritiene necessarie (art. 7 cpv. 2). 2.4. Nella presente fattispecie unico oggetto del contendere è l'ammontare della riparazione morale da accordare a \_\_\_\_\_ sulla base dell'art. 12 cpv. 2 LAV (cfr. consid. 2.2). Il DOS ritiene che la gravità dell'offesa, le menomazioni subite dalla vittima e le ripercussioni sulla qualità di vita giustifichino un indennizzo di 10'000 franchi. \_\_\_\_\_ chiede invece un indennizzo di 50'000 franchi, pari all'indennizzo per torto morale riconosciuto dal giudice penale alla parte civile (cfr. Doc. \_\_, pag. 7). In una sentenza del 20 dicembre 1995 pubblicata in DTF 121 II 369 il Tribunale federale ha avuto occasione di stabilire, a proposito dell'art. 12 cpv. 2 LAV (cfr. consid. 2.1), che poiché la pretesa si riferisce a nozioni giuridiche indeterminate (n.d.r.: "quando la gravità dell'offesa e circostanze particolari lo giustifichino") essa dipende in larga misura - riguardo al principio e all'entità - dal potere di apprezzamento dell'autorità (cfr. DTF 121 II 373). Il TF ha ricordato che la definizione dell'art. 12 cpv. 2 LAV corrisponde in larga misura ai criteri previsti agli articoli 47 e 49 CO, i quali precisano a quali condizioni l'autore di un atto illecito è tenuto a versare alla vittima una somma a titolo di riparazione morale. Questo corrisponde anche a uno degli scopi della legge che è quello di accordare un aiuto efficace quando l'autore dell'infrazione non vi provvede (cfr. art. 1 LAV). Per determinare le condizioni alle quali attribuire una riparazione morale, occorre dunque ispirarsi, per analogia, alla giurisprudenza civile relativa agli art. 47 e 49 CO (cfr. DTF 121 II 373; vedi pure DTF 123 II 214). Nel giudizio pubblicato in DTF 121 II 369, la nostra Massima istanza ha pure avuto occasione di ricordare che l'attribuzione di una riparazione morale a seguito di lesioni corporali esige che esse abbiano una certa importanza. Ciò è il caso dei danni che provocano la perdita definitiva della funzione di un organo, come ad esempio un occhio (cfr. DTF 121 II 374 con riferimento a DTF 110 II 163 consid. 2c). Il Tribunale federale ha aggiunto che, vista la sua natura, la riparazione morale non può essere fissata secondo dei criteri matematici, ma soltanto stimata tenendo conto della natura e della gravità della lesione, della sua durata e della sua incidenza sulla personalità della vittima (cfr. DTF 121 II 377 con riferimenti a DTF 117 II 50 consid. 4a, DTF 112 II 133 consid. 3). Il Tribunale federale ha inoltre precisato che se i limiti per l'indennizzo fissati all'art. 4 OAVI (cfr. consid. 2.1) si applicano per principio soltanto alle indennità per il danno materiale, il massimo (di franchi 100'000) stabilito dal Consiglio federale deve servire da linea direttrice anche per quel che riguarda la somma da attribuire a titolo di riparazione morale (cfr. DTF 121 V 377). Infine il Tribunale federale ha riassunto alcuni casi giudicati in passato. Nel 1978 è stata accordata una riparazione morale di fr. 8000.-- ad una vittima che aveva perso un occhio, tenuto conto delle colpe rispettive (attenuato a causa della giovane età) dell'autore del danno e della vittima (cfr. DTF 104 II 184 consid. 5). La stessa somma ridotta della metà a seguito di una colpa concomitante era stata accordata nel 1967 (cfr. DTF 102 II 18 consid. 2). Nel 1984 l'indennità di torto morale consecutivo alla perdita dell'udito da una parte è stata stimata in fr. 5000.-- (cfr. DTF 110 II 163 consid. 2c). Nel 1986 una cecità dell'80 % di lunga durata con un'invalidità fisica del 90 % e economica del 100 % ha condotto all'assegnazione di una indennità di fr. 50'000.-- (cfr. DTF 112 II 138 consid. 5b). Il TF ha poi aggiunto che l'importo deve tenere conto della speranza di vita ridotta del ricorrente, consecutiva al danno alla salute dal quale è colpito (cfr. DTF 121 V 377; DTF 110 II 163 consid. 2c, DTF 104 II 184 consid. 5). Nel caso che era chiamato a giudicare, trattandosi di una vittima (nata

nel 1966) che aveva perso un occhio ed aveva una colpa concorrente per il danno alla salute (ciò che giustificava soltanto una riduzione e non il rifiuto della riparazione morale, cfr. DTF 121 II 373-375; vedi pure, a proposito della riduzione, la precisazione della giurisprudenza in DTF 123 II 213-217), il Tribunale federale ha ritenuto equo accordare al ricorrente un'indennità di fr. 8000.-- (cfr. DTF 121 II 377). In una sentenza del 22 febbraio 1997 nella causa D., pubblicata in DTF 123 II 210 il Tribunale federale ha avuto occasione di ricordare che l'autorità cantonale di ricorso istituita sulla base dell'art. 17 LAV ha pieno potere cognitivo. Ciò significa che essa può controllare non solo le constatazioni di fatto e l'applicazione del diritto da parte dell'autorità amministrativa, ma anche l'opportunità della decisione impugnata; essa può, se del caso, sostituire il suo apprezzamento a quello dell'amministrazione (cfr. Gomm/Stein/Zehnter, Kommentar zum Opferhilfegesetz, Berna 1995, art. 17 N° 5). Il potere di libero esame non impedisce tuttavia all'autorità di ricorso di rispettare, per delle questioni di apprezzamento, un certo margine di manovra dell'amministrazione. La riparazione morale indennizza un danno immateriale, in sé non misurabile in denaro. La sua ampiezza dipende dalla valutazione dei criteri che entrano in considerazione ed è una decisione di apprezzamento. Non vi è una sola decisione corretta, ma, entro certi limiti, una pluralità di adeguate soluzioni corrispondenti all'equità. L'autorità di ricorso può dunque accontentarsi di controllare il carattere appropriato della somma attribuita dall'amministrazione e - nella misura in cui essa è conforme all'equità - astenersi dal modificare la decisione impugnata anche se essa, se avesse dovuto decidere come prima istanza, non sarebbe forse arrivata alla stessa somma (...). Comunque il riserbo nel controllo non deve andare così lontano da fare in modo che l'autorità di ricorso intervenga solo in caso di un'illegale violazione del potere di apprezzamento (cfr. DTF 123 II 212-213). Nel caso che era chiamato a giudicare il Tribunale federale ha confermato la somma di fr. 2000.-- a titolo di riparazione morale attribuita ad una persona che aveva partecipato ad una manifestazione non autorizzata di 300 curdi davanti all'ambasciata turca di Berna e che era stato colpito da dei colpi sparati da membri dell'ambasciata turca. La vittima si era procurata una frattura aperta del femore inferiore che ha dovuto essere curata in ospedale dal 24 giugno al 14 luglio 1993 e che ha provocato un'inabilità lavorativa fino al 31 gennaio 1994. La frattura è nel frattempo guarita; sono tuttavia rimasti dei dolori in caso di caricamento. Il TFA ha quindi concluso che "angesichts der Art der Verletzung (Unterschenkelfraktur), des relativ kurzen Spitalaufenthalts (von weniger als einem Monat) und der komplikationslosen Verheilung von Fraktur und Hautabdeckung, auch unter Berücksichtigung der verbleibenden Belastungsschmerzen und der sichtbaren (jedoch nicht entstellenden) Narben am Bein, bewegt sich die zugesprochene Genugtuungssumme von fr. 2000.-- innerhalb des Ermessensspielraumes, in welcher das Bundesgericht nicht eingreifen kann" (STFA del 22 febbraio 1997 nella causa D., consid. 4a, non pubblicato della sentenza DTF 123 II 210). In occasione di quella manifestazione, vi furono in particolare altri due feriti: C. al quale è stata versata una riparazione morale di fr. 2000.-- e un funzionario di polizia al quale è stata attribuita una riparazione morale di fr. 5000.--. Rispondendo alle critiche del ricorrente, che si riteneva vittima di una disuguaglianza di trattamento, il TF ha in particolare rilevato: " Entgegen der Auffassung des Beschwerdeführers liegt auch kein Verstoss gegen das Gleichbehandlungsgebot gemäss Art. 4 BV vor. C. erlitt nach den vom Beschwerdeführer nicht bestrittenen Feststellungen der Justizdirektion eine Schussverletzung am linken Unterschenkel und leidet noch heute an belastungsabhängigen Beschwerden; seine Verletzung ist damit derjenigen des Beschwerdeführers durchaus vergleichbar. Dagegen wurde der bei der Schiesserei getroffen Polizist am Kniegelenk schwer verletzt.

Schon aus diesem Grund ist es nicht rechtsungleich, ihm eine höhere Genugtuungssumme zuzusprechen". (sentenza citata, consid. 4b, non pubblicato). In una sentenza del 24 giugno 1997 nella causa Etat de Vaud contro T. pubblicata in DTF 123 II 425 il Tribunale federale ha stabilito che il Cantone non è legittimato a proporre un ricorso di diritto amministrativo contro una decisione cantonale fondata sulla LAV che lo obbliga a pagare un'indennità alla vittima di un reato (cfr. DTF 123 II 429-432). Il Tribunale cantonale vodese aveva attribuito una riparazione morale di fr. 8000.-- ad un assicurato che si era procurato gravi ustioni cercando di soccorrere un suo inquilino che aveva provocato un incendio per negligenza (cfr. DTF 123 II 426: " Il est brûlé sur environ 30% de la surface corporelle. Hospitalisé une dizaine de jours, il souffre durant plusieurs mois des séquelles physiques de ses blessures; il doit en outre suivre quelques séances de psychothérapie, se montre anxieux et prend aujourd'hui encore des tranquillisants. (...) Par arrêt du 26 juin 1996, la Chambre des recours du Tribunal cantonal vaudois a réformé le jugement; elle a admis partiellement l'action de T., déclarant l'Etat de Vaud débiteur de la somme de 8000 fr. T. avait rendu vraisemblable qu'il ne pouvait rien recevoir de tiers, notamment en raison de la situation financière de l'auteur de l'infraction. Les lésions dont il avait été victime constituaient une atteinte grave au sens de l'art. 12 al. 2 LAVI (RS 312.5), et il convenait d'admettre que ces lésions étaient en relation de causalité adéquate avec l'infraction commise par M. Le Tribunal cantonal a également estimé que le comportement exemplaire de T. était une circonstance particulière, au sens de l'art. 12 al. 2 LAVI, qui justifiait l'allocation d'une réparation morale qu'il a fixée, ex aequo et bono, à 8'000 fr."). In questa sentenza il Tribunale federale ha segnatamente ricordato che: " s'agissant plus particulièrement des conditions d'octroi d'une somme à la victime à titre de réparation morale, l'art. 12 al. 2 LAVI pose un principe essentiel: une telle somme peut être versée à la victime indépendamment de son revenu «lorsque celle-ci a subi une atteinte grave et que des circonstances particulières le justifient». Après avoir écarté les systèmes de financement par des prélèvements obligatoires (primes et cotisations d'assurance), le Conseil fédéral a préféré une procédure d'indemnisation distincte fondée sur le droit public et financée par le budget de l'Etat. Il a voulu montrer par là que l'indemnisation par l'Etat doit constituer une exception et qu'elle est subsidiaire par rapport aux autres possibilités d'obtenir réparation que la victime possède déjà (FF 1990 II 923). Le système d'indemnisation proposé prévoit que la victime dont les ressources ne dépassent pas un certain seuil a droit à une indemnité (ATF 121 II 116 consid. Ib/bb). Jusqu'à un certain niveau de ressources considéré comme le minimum vital, il est prévu que l'indemnité couvre l'intégralité du dommage alors qu'au-delà de ce point, le degré de couverture diminue. Enfin, la faculté donnée à l'autorité - et, sur recours, au juge - d'allouer aux victimes une somme d'argent à titre de réparation morale, a été envisagée «pour atténuer les rigueurs de ce système», et «lorsque l'équité le commande» (FF 1990 II p. 924; DTF 123 II 430-431)." 2.4. Nell'evenienza la gravità dell'offesa (in particolare la lesione con conseguente perdita d'uso permanente del braccio sinistro) e le circostanze particolari (la necessità per \_\_\_\_\_ di essere ricoverata, dal momento dell'aggressione, all'ospedale per un mese, in clinica per due mesi e poi, in modo definitivo, in una Casa per anziani non essendo più autosufficiente - cfr. Doc. \_; il successivo sentimento di frustrazione per aver dovuto lasciare la sua abitazione; l'assenza di qualsiasi colpa da parte sua e infine l'età della vittima, ottantenne al momento della rapina), giustificano indubbiamente l'assegnazione di una riparazione morale di una certa entità (cfr. Gomm/Stein/Zehnter, op. cit., pag. 183 nos 17-20). Tenuto conto degli importi assegnati o confermati dal Tribunale federale, nei casi qui sopra esposti (cfr. consid. 2.4), in particolare

gli 8'000 franchi attribuiti recentemente ad una giovane vittima che aveva perso un occhio, e da Tribunali o altre autorità cantonali (cfr. consid. 1.5, 2.4 e Gomm/Stein/Zehnter, op. cit., pag. 185-186 no. 20) il TCA ritiene, tutto ben considerato, che la riparazione morale di 10'000 franchi assegnata dal DOS sia equa. A ciò va aggiunto che l'importo di fr. 50'000.-- per torto morale assegnato alla vittima dal giudice penale (cfr. art. 9 LAV e DTF 122 V 37) non può invece, almeno in questo caso, essere vincolante per il giudice amministrativo. In sede penale, l'attribuzione della somma appena citata, a titolo di torto morale, non è stata infatti motivata, visto che la sentenza è stata emessa sulla base dell'art. 260 cpv. 4 CPP.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.